

SEDUTA N. 167 DEL 23 MAGGIO 2017

**Progetto di legge n. 348 “Modifiche all’articolo 5 della legge regionale 28 novembre 2014, n. 31 (Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato)”, d’iniziativa del Presidente della Giunta regionale**

*(Argomento n. 3 all’ordine del giorno)*

**Discussione generale**

FOSSATI Silvia

Sicuramente il tema del consumo di suolo è oggi più che mai un argomento di primo piano, dato che riesce a coinvolgere temi molto importanti anche se apparentemente distanti fra loro: il problema della riduzione del consumo di suolo urbano e di quello a destinazione agricola; il tema della crisi economica di un settore produttivo importante come quello dell'edilizia; il tema delle nuove forme di rigenerazione urbana, che necessariamente devono essere avviate e prendere piede con notevole intensità; inoltre c'è anche il tema delle future previsioni abitative delle nostre città che è cambiato negli ultimi anni.

Sono tutti temi che richiederebbero degli impegni importanti, visioni strategiche e organizzative almeno di medio periodo.

Data una simile complessità e necessità di risposte adeguate, una prima riflessione ci porta a valutare come timidi i tentativi avviati da questa Giunta per individuare delle risposte risolutive a problemi che i temi indicati portano alla nostra conoscenza e al nostro dovere di legislatori.

La stessa legge n. 31/2014 non ci aveva soddisfatto e non ci soddisfa tuttora ed è per questo che il Patto Civico votò contro in aula. Di quella legge non erano piaciute le definizioni introdotte, che sono anche all'origine di alcuni passaggi di questo PDL che non ci piacciono; non eravamo d'accordo sulla scarsa incisività con cui aveva affrontato il tema delle limitazioni del consumo di suolo e insieme ad altri Consiglieri delle minoranze avevamo pronosticato che non sarebbe servita, tant'è che oggi ci troviamo a discutere di un provvedimento che cerca di riparare agli errori già in essere in quella legge.

D'altro canto riconosciamo che le intenzioni, anche se perseguite in maniera non corretta, potevano essere buone: spingere i comuni a chiudere i PGT prendendo atto di tutte quelle previsioni che non avrebbero potuto avere seguito anche a causa della crisi del settore edile e della non possibile prosecuzione degli impegni di costruzione. Qualcuno si è spinto oltre affermando che, tutto sommato, la legge n. 31 senza l'articolo 5 avrebbe avuto una ragione d'essere. Oggi con il PDL n. 348 ci troviamo a rivedere proprio l'articolo 5, cioè la norma transitoria, che a nostro giudizio ha aperto più problemi di quanti ne abbia risolti.

Abbiamo sottolineato già in V Commissione che il testo non ci convince in alcuni passaggi e quindi abbiamo proposto degli emendamenti per correggere le parti che riteniamo più errate. L'emendamento n. 3, con l'intera soppressione della lettera e), cerca di limitare l'ennesima proroga alla chiusura dei PGT che il PDL introduce. Con l'emendamento n. 4 si specifica che la potestà dei comuni deve essere esercitata attraverso una delibera motivata del Consiglio comunale. L'ultimo emendamento specifica ulteriormente che quanto previsto dalla lettera e) è da intendersi come una sorta di norma transitoria, quindi richiede un apposito comma.

Per quanto riguarda le nostre valutazioni finali attendiamo la discussione dei vari

### **Dichiarazioni di voto**

FOSSATI Silvia

Inizio ringraziando tutti i membri degli uffici tecnici e i collaboratori, oltre al Relatore, che ci hanno sostenuto in questo percorso di stesura di questo progetto di legge.

Ci sono due aspetti di questo progetto di legge. Da una parte sicuramente non ci piace l'uso improprio della definizione che è stata fatta di bilancio complessivo di consumo di suolo, che da un lato rimanda a quella definizione della legge n. 31 che era stata inutilmente emendata anche dal Patto Civico e dall'altro apre ad una situazione confusiva in cui, nella peggiore delle ipotesi, si avvieranno degli scambi tra le aree impegnate che non sono più di interesse dell'operatore economico con aree di maggiore interesse pur di chiudere i PGT e non incorrere in contenziosi con i privati.

Crediamo di fatto che con questo progetto di legge si avvieranno delle deroghe temporali ulteriori che non aiuteranno certo a limitare definitivamente il consumo di suolo e soprattutto non permetteranno di intaccare quei 500 milioni di metri quadrati che già i PGT, ai tempi della legge regionale n. 31, avevano in pancia.

D'altro canto è pur vero che esistono delle innegabili ragioni anche da parte dei comuni e degli operatori economici. Infatti se non si riuscisse a trovare un modo per sbloccare alcune situazioni a livello locale, anche attraverso strumenti non sempre idonei come quelli che sono proposti in questo progetto di legge, si rischierebbe di abbandonare alcuni comuni ad una situazione di fatto di stallo di fronte a delle situazioni che al momento non sono risolvibili, oltre che a vanificare tutto il sistema dai PTCP ai PTR.

Inoltre è reale il rischio che molti comuni si possano ritrovare con un certo numero di contenziosi con gli operatori (ricorsi che non gioverebbero sicuramente a nessuno). Aggiungiamo inoltre che non siamo sordi alle ragioni degli operatori che faticosamente stanno uscendo ora da un periodo di profonda crisi e che vedono in ogni tentativo di sbloccare situazioni da tempo bloccate una piccola boccata di ossigeno. Sicuramente i comuni hanno proposto un vero problema, ma che non trova secondo noi una soluzione adeguata in questo testo di legge.

Queste valutazioni espone sia pro sia contro e con l'aggiunta di una buona dose di realismo, ci fanno propendere per un voto di astensione riguardo a questo progetto di legge.

**Relazione n. 100 “Relazione annuale al Consiglio regionale del Comitato paritetico di controllo e valutazione relativa alle attività di controllo sull’attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali nel 2016”**

*(Argomento n. 7 all’ordine del giorno)*

**Svolgimento**

FOSSATI Silvia

Signor Presidente, colleghi e colleghe Consiglieri, come già precedentemente illustrato dal Presidente De Corato e dal Vicepresidente Borghetti la relazione presentata a quest'Assemblea vuole essere un bilancio di quanto è stato fatto anche grazie al Comitato paritetico in tema di funzione di controllo e valutazione delle politiche regionali. Ritengo che il lavoro svolto fin qui dal Comitato sia stato davvero efficiente anche grazie alla professionalità e alla competenza dei funzionari e della dirigente del Comitato paritetico che sono stati particolarmente puntuali nei suggerimenti e nell'esame delle leggi sulle quali il Comitato era chiamato a esprimersi.

I numeri presentati dal Presidente De Corato confermano che il Comitato ha lavorato con continuità, soprattutto nell'anno appena trascorso, raddoppiando le sedute e ciò ha determinato la possibilità di approfondire in maniera più dettagliata le tematiche che andavamo ad analizzare. Inoltre, la natura paritetica del Comitato ha permesso a noi componenti di lavorare su interessi comuni e di confrontarci in maniera costruttiva con l'unico scopo di valorizzare l'azione pubblica.

La trasparenza nelle azioni, nei contenuti e nei confronti che ci sono stati ci ha permesso di lavorare in un clima di grande propositività e i dati illustrati confermano quanto ho appena affermato.

La presenza dei dirigenti e dei funzionari della Giunta durante l'analisi di tematiche particolarmente delicate è stata fondamentale per un confronto diretto e chiaro. Spesso e volentieri i rappresentanti della Giunta sono presenti in Comitato, ma la loro presenza è un po' più carente in aula - ovviamente non mi rivolgo ai presenti in questo momento - a riprova del fatto che i rapporti e i confronti tra Consiglio e Giunta dovrebbero essere più assidui affinché ci sia una maggior condivisione delle informazioni. La proficua collaborazione con la Giunta e i suoi funzionari ha senza dubbio permesso di snellire le tempistiche e mi auguro che possa proseguire anche in futuro.

Anch'io ritengo importante evidenziare che sarebbe preferibile che il Comitato avesse maggior potere d'iniziativa nel promuovere il pieno utilizzo dei risultati della valutazione e che l'Assemblea fosse il luogo di elezione per concludere questi processi valutativi.

Occorre che la trasparenza adottata dal Comitato nel pubblicare tutte le informazioni relative alla propria attività di analisi, ricerca e valutazione renda ancor più chiaro il lavoro svolto, pertanto suggerisco, se possibile, nei termini e nelle modalità che si riterranno più opportune, di valorizzare e far conoscere maggiormente ai cittadini il ruolo svolto dal Comitato perché, come si evince dalla relazione presentata, non devono essere solo destinatari delle informazioni, ma devono partecipare in maniera attiva sul territorio per selezionare le politiche meritevoli di verifica.

Auspico che il lavoro svolto fin qui dal Comitato paritetico di controllo e valutazione sia

SEDUTA N. 167 DEL 23 MAGGIO 2017

ripreso e ulteriormente sviluppato nella prossima legislatura perché conformerebbe quanto abbiamo voluto evidenziare con la sottoscrizione dell'ordine del giorno presentato da tutti i componenti, ovvero che la valutazione delle politiche pubbliche è imprescindibile per dare significato e legittimità al legame fra la politica e i cittadini.

Vi ringrazio per l'attenzione.